

fato danno de li intorno; e altre particularità zerecha le zente nostre *ut in litteris*.

Et leto le letere, intrò Conseio di X dentro con la zonta, Colegio e procuratori, e stetano zerecha una hora e meza.

Fo prima posto, per li consieri et savii, la parte di officii di bando, per altri 6 mexi, comenzando al primo di l' instante secondo la forma di le altre, et ave 20 di no, 3 non sincere, 161 di la parte; la qual non se intende presa, si la non sarà posta e presa in Gran Conseio, e sarà qui avanti posta.

Fu posto, per li diti, che le do dexime ultime al Monte Novissimo et la meza tansa siano scosse ancora fino a di 10 di Dezembrio, con il don, qual passato, non si possi scuoder con il don *ut in parte*, et fu presa.

198 Fu posto, per li savii dil Conseio di X, di terra ferma, sier Zuan Corner, sier Sebastian Falier et sier Stephano Tiepolo savii ai ordeni, che li cassieri debano atender la setimana futura a trovar li danari per la expedition di sier Antonio Zustignan el dottor electo orator al Signor Turcho. Sier Cristofal Capello e sier Andrea Diedo savii ai ordeni messeno voler la parte con questo che 'l Colegio la setimana futura, soto debito de sacramento, sia ubligà a vegnir con le sue opinion al Conseio, zerecha la expedition dil dito orator al signor Turcho. Et sier Antonio Zustignan, che è savio dil Consejo, andò in renga, dicendo vol servir questa terra come sempre ha fato; ma non pol andar con ducati 150 al mexe, perchè ha visto i conti di sier Alvise Arimondo, andò ultimo orator al Turcho, ha spexo dil suo più di ducati 250; e si fazi *de duobus alterum*, o crescerli che 'l possi andar e non spender dil suo perchè 'l non ha, è stà prexon in Franza, ha pagà la taia; over sia fato in loco suo e che 'l possi refudar. Venuto zoso, sier Vettor Morexini proveditor sora le pompe andò in renga, dicendo è bon spazarlo e darli quello el vol, azò vadi via presto per il bisogno; e che sier Domenego Trivixan procurator fo mandà al soldan con bon salario, cussi questo se dia expedir. Hor andò le do opinion: quella de li savii a li ordeni 80, il resto di altri savii, e questa fu presa; stetano Pregadi suso fino hore 2 in zerecha.

È da saper, in questa matina, per Colegio, è stà scritto in campo al proveditor Capello, stagi fermo li e non si lievi.

A di 26, vene in Colegio el vescovo Dolze de exator a scuoder la dexima dil clero posta per il Papa, et ave audientia con li Cai di X. È da saper, per li danari è stà scossi fin hora zerecha du-

cati 30000, è stà messi in banco a requisition dil Papa et di la Signoria nostra.

De Milan, dil Caroldo. Come in Zenoa era intrà a di 10, zoè posto in la Lanterna vituarie e soccorso per francesi, portate per una barcha francese; et come si ha el Doxe, domino Janus di Campo Fregoso, si ha acordà con il re di Franza e resta Doxe e ha 100 lanze con dito re di Franza. *Item*, il cardinal et il vescovo di Lodi ha dato il salvoconduto al castelan francese era in la Capella di Bergamo; ma non voteva stratioti lo acompagnasse, pur ha contentà che i l' acompagnino.

Di Vicenzo Guidoto secretario nostro a 198 presso il vicerè, date a Sonzin. Come il vicerè dovea andar a Soresina, esser a parlamento con Maximian Sforza che vien di Cremona li per andar a far l'intrata in Milan, e vol andar col suo exercito sul bergamasco. Esso secretario li ha dito soa signoria voglii advertir non sia fato danno a li sudditi nostri. El vicerè disse bisognava conservar l'exercito, e non *solum* sul bergamasco, ma in Bergamo medemo, con altre parole *ut in litteris*.

Di campo, dil proveditor Capello, da i Ronchi, a di 25, hore . . . Come è li in locho sicuro alozati, et ha hauto una lettera da li cesarei da Verona, li scrive che si lievino dil territorio; qual manda a la Signoria nostra. *Item*, aver aviso che spagnoli vanno sul bergamasco, e quel proveditor di Bergamo li ha mandato a dimandar 4 homeni da capo. Scrive la Signoria comandi se li debi mandar e chi, e altre particularità *ut patet*; et manda lettere aute da sier Nicolò Michiel proveditor in brexana.

Di sier Nicolò Michiel proveditor in brexana, date a li Urzi Novi, a di 23. Come, atrovandosi la compagnia del signor Mariano da Prato et quella di domino Alexandro Donato a Crema, per do man di letere dil capitano di le fantarie e di sier Nicolò da Pexaro proveditor di Crema, è stà advisato quelle do compagnie andarsene in rota, perchè zà tre mexi non hanno tochato uno soldo, sollicitandolo li mandi ducati 100, perchè loro troverano il resto, e lui, non havendo auto danari di mandarli et ocorendoli a la zornata diverse spese in tenir poste de cavalari, et acciò non se perdi tal compagnie uncha speranza di questi territorii, ha mandato ducati 30 et haria mandati tutti 100, ma li 25 cavali corvati è li soto domino Zorzi da Nona, voleano partirsi per esser tre mexi non hanno auto danari, e li è stà forza darli una paga con la biava, eh' è più di ducati 200: è stà bona opera acciò non siano ruinati questi territorii. Di novo, ozi si dice passerà tutte le fanta-